

città, di *Nepoziano*, di *Ruffino*, di *Eliodoro*, di *Fiorenzo*, di *Cromazio*, di *Giovino*, di *Nicea*, di *Grisogono*, ed altri celebri monaci, coi quali prende e rinnova stretta amicizia, e che nelle sue opere chiama *Coro di Angeli*. Risolve passare in Oriente, e con dolore si stacca da essi; parte però con *Bonosio* e *Nicea*; tocca di volo la patria, i cui costumi depravati egli ci ha tramandati (e). Bramoso di ritirarsi in un eremo, non trova opportuno luogo nel suolo natìo, dicendo: *monachum in sua patria perfectum esse non posse*. Passa nell' Oriente, chiamato dalla fama di que' monaci, scorre la *Tracia*, il *Ponto*, la *Bitinia*, la *Galazia*, la *Cappadocia*, la *Cilicia*, e come

(e) Nell'epistola a Crescenzo. *In patria mea, rusticitalis vernacula Deus venter est, et in diem vivitur; et sanctior est, qui ditior est. Accessit huic patellæ, juxta tritum populi sermone proverbium, dignum operculum, LUPICINUS SACERDOS ut perforatam navem debilis gubernator regat, et cæcus cæcos ducat in foveam, talis sit rector, quales qui reguntur.*